

tatem domini sui, et non praeeparavit, et non fecit secundum voluntatem eius, vapulabit multis: <sup>48</sup>Qui autem non cognovit, et fecit digna plagis, vapulabit paucis. Omni autem, cui multum datum est, multum quaeretur ab eo: et cui commendaverunt multum, plus petent ab eo.

<sup>49</sup>Ignem veni mittere in terram, et quid volo nisi ut accendatur? <sup>50</sup>Baptismo autem habeo baptizari: et quomodo coarctor usquequum perficiatur? <sup>51</sup>Putatis quia pacem veni dare in terram? Non, dico vobis, sed separationem: <sup>52</sup>Erunt enim ex hoc quinque in domo una divisi, tres in duos, et duo in tres <sup>53</sup>Dividentur: pater in filium, et filius in patrem suum, mater in filiam, et filia in matrem, socrus in nurum suam, et nurus in socrum suam.

<sup>54</sup>Dicebat autem et ad turbas: Cum vi-

<sup>51</sup> Matth. 10, 34. <sup>54</sup> Matth. 16, 2.

del padrone. Tutti gli uomini sono tenuti a fare la volontà di Dio; ma più strettamente sono obbligati coloro che meglio la conoscono, e a questi



Fig. 110. — Schiavo egiziano battuto.  
(Pittura sepolcrale).

perciò verrà inflitta una maggior pena se la trasgrediscono. Le battiture, che erano il castigo comune e ordinario degli schiavi, significano qui le pene dell'altra vita.

48. *Quel servo poi, che non l'ha conosciuta*, si deve sottintendere, *in modo così perfetto come il primo*, ecc. Come avrebbe potuto far cose degne di castigo, se in nessun modo avesse conosciuto la volontà del suo padrone? Molto si domanderà, ecc. V. n. Matt. XXV, 15-29. Ciascuno dovrà rendere conto dei talenti ricevuti, e da chi più ha ricevuto, più si esigerà.

49. *Son venuto a portar fuoco*. Secondo alcuni il fuoco significherebbe le discordie, le lotte, e le persecuzioni, che dovevano scoppiare nel mondo a motivo del Vangelo, come è detto al v. 51. Gesù desidererebbe queste persecuzioni, affinché sia manifesta la costanza dei suoi seguaci. E' più comune però, ed è pure da preferirsi, l'interpretazione di coloro che nel fuoco vedono raffigurato l'amor divino. Gesù è venuto a portar sulla terra questo amore, che deve trasformare il cuore degli uomini purificandolo da ogni sozzura di vizi e di peccati e infiammandolo di santo ardore per la virtù.

*Che voglio io, se non che si accenda?* Nel

la volontà del suo padrone, e non è stato preparato, e non ha eseguita la sua volontà, riceverà molte battiture. <sup>48</sup>Quel servo poi, che non l'ha conosciuta, e ha fatto cose degne di castigo, riceverà poche battiture. Molto si domanderà da tutti quelli a' quali molto è stato dato: e molto chiederanno da colui, al quale è stato fidato molto.

<sup>49</sup>Sono venuto a portar fuoco sopra la terra: e che voglio, se non che si accenda? <sup>50</sup>Ho poi un battesimo, col quale debbo essere battezzato; e qual pena è la mia, finchè sia adempito? <sup>51</sup>Pensate voi ch'io sia venuto a portar pace sopra la terra? No, vi dico, ma divisione: <sup>52</sup>poichè d'ora in poi saranno cinque in una casa, divisi tre contro due e due contro tre. <sup>53</sup>Il padre sarà diviso dal figliuolo e il figliuolo dal padre suo, e la madre dalla figliuola, e la figliuola dalla madre e la suocera dalla nuora, e la nuora dalla suocera.

<sup>54</sup>E diceva poi anche alle turbe: Quando

greco: *che voglio io se già è acceso?* La frase greca è alquanto oscura; sembra però che voglia dire che Gesù vede già in parte compiuto il suo desiderio, perchè l'amor di Dio ha già cominciato a infiammare il cuore degli uomini. La lezione della Volgata dà un senso migliore: Gesù desidera ardentemente che avvampi il fuoco del divino amore, poichè Egli è venuto in terra a bella posta per accenderlo.

50. *Ho un battesimo*, ecc. Prima che quest'incendio, avvampi in tutto il mondo, Gesù dovrà sottostare a una passione e morte ignominiosa, che vien chiamata *battesimo* (V. n. Mar. X, 38), perchè l'acqua nelle Scritture (Salm. XVII, 17; XXXI, 6; LXV, 12; LXVIII, 16, ecc.) è usata spesso come simbolo della tribolazione. Dalla metafora del fuoco, Gesù passa a quella dell'acqua del battesimo.

*Qual pena è la mia*, ecc. Il greco *συντομία* ha ricevuto due interpretazioni. Secondo gli uni la pena o distretta, che Gesù provava, era causata dal vivissimo desiderio che egli aveva di versare il suo sangue per la salute degli uomini. Secondo gli altri invece era causata dall'orrore che egli naturalmente sentiva per la passione. Quest'orrore che nell'orto di Getsemani lo condusse all'agonia, lo strinse d'angoscia anche durante tutto il corso della sua vita. Le due interpretazioni non si escludono, e noi crediamo che la pena provata da Gesù fosse causata sia dal desiderio di patire, sia dall'orrore che naturalmente Egli provava per la passione.

51. *Divisione*, cioè la guerra. V. n. Matt. X, 34.

52. *Saranno cinque*, ecc. Con un esempio Gesù mostra la guerra, che tra i membri di una stessa famiglia produrrà la sua dottrina.

53. Vengono enumerati i vari membri di una famiglia: il padre, il figlio, la madre e la figlia, la suocera e la nuora.

54. *Diceva poi anche alle turbe*. Mentre nelle istruzioni precedenti Gesù aveva parlato in modo